

MOZIONE

"Holding Energia Ticino". Subordinatamente: "Conferenza Permanente Energia Ticino"

dell'8 novembre 2004

In Ticino la questione energia, in particolare riferita all'elettricità appassiona da decenni. La costruzione di imponenti impianti idroelettrici ha accelerato il ritmo di crescita del Cantone.

La nascita dell'Azienda elettrica cantonale (AET) ha rappresentato e continua a rappresentare un atto politico di grande significato. Tre anni or sono il Ticino, come del resto il popolo svizzero ha respinto la legge federale sulla liberalizzazione del mercato dell'elettricità. Il dibattito è adesso iniziato sul nuovo progetto di legge, con attenzione pure alle finanze dei comuni segnatamente alla soppressione della cosiddetta "privativa".

Nel Cantone va crescendo l'interesse per l'uso di gas naturale.

Due legislature fa il Gran Consiglio disse di no al rinnovamento di impianti di riscaldamento a gasolio attivi in stabili del Cantone, potenziando così l'impulso sull'utilizzazione della legna quale fonte alternativa. Nettamente in ritardo rispetto a altri Cantoni il Ticino cerca di ampliare la produzione di energia attraverso impianti solari. Nel frattempo sono state messe in funzione microcentrali elettriche sfruttando la caduta d'acqua di fiumi minori e di acquedotti per l'acqua potabile.

L'AET, non si limita più a garantire energia al Cantone ma commercia energia, anche attraverso accordi per l'uso di elettrodotti a grande potenza. La stessa AET e le Aziende Industriali di Lugano (AIL) progettano di collegare il Ticino all'Italia tramite un elettrodotto posato nel terreno. Il Ticino e il Grigioni italiano sono percorsi da potenti elettrodotti che portano in Italia energia prodotta in Svizzera o che proviene da altre nazioni. Società svizzere sono fortemente attive sul mercato italiano dell'elettricità, compresa seppur in misura limitata la nostra AET. L'interesse nei riguardi dell'Italia è dettato da vari fattori: la progressiva privatizzazione dell'ENEL, la carenza produttiva di energia elettrica, l'eventuale concentrazione di Aziende elettriche municipalizzate quali quelle di Milano e di Torino.

Per restare alla sola Lombardia la richiesta globale è di 66 mila GWh contro una produzione di appena 34 mila.

Intanto anche di fronte a scadenze prossime quantunque minori, il Governo e il Parlamento del Ticino si stanno interrogando sul come procedere in vista della riversione all'Ente pubblico dei grandi impianti di produzione di elettricità presenti sul nostro territorio.

Preso atto di questo stato di cose complesso ma estremamente stimolante e nella consapevolezza che in Ticino c'è molta competenza in materia di energia, sembrerebbe di grande utilità collettiva muoversi con obiettivi unitari.

Ciò considerato e richiamato l'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio si chiede al Governo della Repubblica e Cantone Ticino di prendere un provvedimento di interesse generale in materia di energia, chiamando il Cantone a farsi promotore di una "HOLDING ENERGIA TICINO" subordinatamente di una "CONFERENZA PERMANENTE ENERGIA TICINO" allo scopo di orientare nel modo il più possibile unitario lo sfruttamento delle risorse, l'uso delle strutture, la valorizzazione delle competenze, sia per quanto attiene alle necessità energetiche del Ticino che per quanto concerne la sua partecipazione al mercato nazionale e internazionale delle energie.